

MALLATIE METABOLICHE Dall'1 gennaio 2014 a Padova le analisi anche per i bimbi di Venezia, Treviso e Belluno

Diagnosi precoce sui neonati, si parte

Siglato l'accordo tra Azienda ospedaliera e Cometa Asmme, che ha donato le attrezzature

Federica Cappellato

Dall'analisi di una goccia di sangue prelevata dal tallone del bebè entro le prime 72 ore, scoprire se è affetto da una malattia genetica, quindi giocare d'anticipo. Si basa tutto sulla diagnosi precoce lo screening metabolico allargato che partirà il primo gennaio su tutti nuovi nati. Quattromila l'anno i bambini a Padova che verranno sottoposti al primo test della loro vita, 26 mila tra Padova, Venezia, Treviso e Belluno.

Dopo tre anni di attese, finalmente prende il via questa rivoluzione, che avrà nell'ospedale civile padovano il suo fulcro a servizio dei neonati appunto di quattro province. L'annuncio l'ha fatto ieri pomeriggio il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Claudio Dario: «Si parte, seguendo un approccio che ben rappresenta il modello di Azienda che ci piacerebbe sviluppare, un'Azienda che fornisca risposte a un territorio ampio, forte dell'aiuto di un volontariato che non è un sindacato di famiglie, ma guarda molto più in là, al bene collettivo. L'ospedale non è un "salutificio" ma va incontro alle necessità della gente».

La novità è resa possibile dal concreto contributo dell'associazione Cometa Asmme, che ha donato al reparto di Malattie metaboliche ereditarie coordinato da Alberto Burlina un nuovo tandem-mass spettrometro del

valore di 210 mila euro, che va ad aggiungersi a un gioiello gemello da 300 mila euro, rimasto per 36 mesi praticamente inutilizzato nei laboratori di via Orus in attesa del via ufficiale dello screening. La causa, una storia di campanilismi scossa da più polemiche, fino alla delibera regionale del luglio scorso, che prevede che a Padova venga realizzato il test su oltre la metà del territorio veneto, nella città scaligera quelli sui bimbi venuti al mondo tra Verona, Vicenza e Rovigo (19.000 l'anno). La Giunta regionale in estate ha anche autorizzato l'assunzione del personale necessario, ovvero tre collaboratori tecnico professionali laureati, un dirigente biologo e due medici a Verona; un biologo specializzato in medici-

na di laboratorio, due tecnici, una persona di segreteria, un medico per lo screening e uno per la presa in carico assistenziale dei nuovi casi, a Padova.

«Partiamo con serenità, scrivendo una bella pagina nella storia di queste malattie - commenta Annamaria Marzenta, presidente di Cometa Asmme che in 20 anni ha donato all'ospedale presidi per oltre 1 milione di euro -, grazie all'attenzione dimostrata dalla nuova Direzione. Si tratta di una tappa fondamentale, che permetterà di individuare precocemente oltre una ventina di bimbi malati l'anno, quindi sottoporli alla terapia più appropriata». Per Burlina il risultato è frutto di «un grande lavoro di squadra, tra ospedale, medici e associazionismo».



FIRMA Il dg Claudio Dario e Anna Maria Marzenta, di Cometa Assme